ssannunziata@outlook.it
Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Cell: 3313929598

Diocesi di Jesi
PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Numero 881

Data 02/02/2025

SOMMARIO:

NOI SIAMO DI DIO
UOMO DELL'ATTESA
IL MIO GRAZIE
PREGHIERA
CELEBRAZIONE ECUMENICA
SERATA PACE 2025
FESSURA DEL INFINITO
ABBIAMO UN VESCOVO NUOVO
NOTIZIE DELLA PARROCCHIA.

NOI SIAMO DI DIO

Quest'anno il calendario ci porta a festeggiare di domenica, a quaranta giorni dalla sua nascita, la Presentazione al Tempio di Gesù.

Nell'ebraismo, infatti, Dio è il datore di ogni dono, e le primizie sono da restituire a lui. Non fa eccezione il primo figlio, che è offerto e consacrato al Signore nella sua casa, il tempio di Gerusalemme.

Questo atteggiamento di riconoscenza ha molto da insegnare alle persone del nostro tempo. La società ci porta a pensare che tutto ci sia dovuto, e siano uno scandalo la malattia, la povertà, l'indigenza. Siamo pronti ad accusare lo Stato, la vita e persino Dio stesso se non abbiamo tutte le opportunità di chi ci circonda e − apparentemente − sta meglio di noi. Tendiamo a sentirci defraudati dei nostri diritti se tutto non va come vorremmo, e troviamo sempre qualcuno a cui dare la colpa, non fosse altri che la sfortuna.

Ci educhi alla verità uno come Simeone che ha aspettato pazientemente tutta la vita la realizzazione del suo sogno, e ora sfiora la gioia del cielo perché la sua speranza non è stata vana.

Perché Dio non esaudisce sempre le nostre richieste, ma mantiene le sue promesse. E, tra queste, felicità e pace per tutti i suoi figli, perché lui può agire quando smettiamo di accampare pretese; e conosce il nostro bene, anche quando confonde i nostri progetti per renderci più grandi e veri .

ASSIEME A SIMEONE, UOMO DELL'ATTESA, UOMO DI FEDE

La festa della Presentazione fa parte del mistero del Natale. Se alla sua nascita Gesù è presentato ai pastori e poi ai Magi, ora viene riconosciuto dal popolo dell'alleanza, personificato da Simeone e Anna. Ed è a noi, oggi, che viene chiesto di accoglierlo con gli atteggiamenti del santo vecchio Simeone.

In effetti, nel racconto della Presentazione al tempio di Gesù, che è proprio di Luca, Simeone occupa, accanto ai genitori del bambino, un posto centrale.

Appartiene al gruppo degli uomini giusti e pii che attendono il Messia. Sospinto dallo Spirito, Simeone prende il bambino tra le sue braccia e intona un canto di ringraziamento ispirato dalla seconda parte del libro di Isaia.

Questo bambino non è solo la gloria di Israele: Simeone riconosce in lui la luce che rischiara le nazioni pagane. In questa magnifica benedizione è contenuto in germe tutto il Vangelo di Luca. Simeone, uomo dell'attesa. Non sappiamo niente di lui se non che aveva vissuto per questo incontro, ravvivando continuamente la sua speranza. Così proprio lui è diventato l'umile testimone dell'attesa del Cristo da parte di Israele.

Confida nello Spirito e nella parola di Dio, pur in mezzo a circostanze storiche decisamente poco favorevoli. Anche a noi, oggi, viene chiesto di essere portatori di speranza, certi della presenza del Risorto e del suo ritorno nella gloria. In mezzo alla perdita del senso di Dio, al venir meno di punti di riferimento etici e spirituali, lo Spirito ci svela che il Cristo continua ad agire nel cuore del mondo.

Siamo disposti a vivere e ad agire con questa certezza? Simeone, uomo di fede. L'anziano Simeone ha uno sguardo acuto. Il Salvatore promesso gli viene incontro con i tratti di un bambino, simile a tanti altri che quel giorno venivano portati al Tempio, povero tra i poveri. Come ha potuto riconoscerlo senza esitazioni? La fede rischiara i suoi occhi di anziano.

Simeone è un'icona del credente che sa ascoltare quello che Dio dice e sa cogliere i segni dello Spirito, anche se minimi e sorprendenti.

Noi che oggi riconosciamo il Salvatore nell'umile segno del pane e del vino, noi che li prendiamo tra le nostre mani, siamo chiamati anche noi a benedire il Signore. La nostra missione è quella di proclamare, con la parola e con la vita, che Gesù è venuto per tutti noi.

IL MIO GRAZIE

Ti ho mai ringraziato, o Dio,
per queste mani prensili e operose,
per le gambe che mi conducono ovunque,
per la mente che non si ferma mai?

Ti ho mai ringraziato
per gli occhi che fotografano meraviglie,
per le orecchie che raccolgono i suoni,
per il gusto, l'olfatto, il tatto
che mi fanno incontrare la bellezza del mondo?

Ti ho mai ringraziato
per il cuore che pulsa di emozioni,
per la testa che sviluppa i pensieri,
per il respiro che riempie di vita?

Ti ho mai ringraziato
per il desiderio di incontrare gli altri,
la fatica di trovare un accordo,
il piacere di raggiungere l'intimità
con chi sembra fatto apposta per me?

Sì, ti ringrazio, o Dio,
e pieno di riconoscenza, ti consacro questi doni:
aiutami a usarli sempre per il bene, mio e altrui,
secondo la tua volontà.

E se un giorno dovessi perderne qualcuno
ricordami che te lo sei ripreso tu, temporaneamente,
in attesa di offrirmi tutto nel tuo cielo.

LA PREGHIERA

Quello che ci narra Luca, nel vangelo di oggi,
non è un semplice episodio della tua infanzia, Gesù.
Il rito che Maria e Giuseppe compiono al Tempio,
nel rispetto delle leggi del Signore,
assume un significato molto più profondo.

Tu non sei solamente il primogenito
di una coppia di ebrei,
che ringrazia il Signore per il dono dei figli.
Tu sei il Messia, che entra nel Tempio,
che è la casa del Padre suo
e quindi anche la sua dimora.

Ma ora questo edificio costruito dagli uomini
deve lasciare il posto a te,
che sei il vero e unico Tempio del Signore,
perché è attraverso di te
che possiamo incontrare Dio,
nella tua carne, nella tua parola.

Tu sei la luce del mondo,
venuta non solo per Israele,
ma per ogni popolo della terra,
luce che rivela il volto di Dio,
luce che rischiara il cammino.

FESSURA SULL'INFINITO

Io non morirò senza aver visto l'offensiva di Dio, l'offensiva della luce; l'offensiva del bene che, anche se invisibile, lievita e fermenta nelle vene del mondo. Maria e Giuseppe portarono il Bambino al tempio, per presentarlo al Signore. Una giovane coppia col suo primo bambino porta la povera offerta dei poveri, due tortore, ma anche il più prezioso dono del mondo: un bambino.

Sulla soglia, due anziani in attesa, Simeone e Anna: "Che attendevano", dice Luca, cioè che avevano speranza: perché le cose più importanti del mondo non vanno cercate, vanno attese (S. Weil). Quando il discepolo è pronto, il maestro arriva. Non sono le gerarchie religiose ad accogliere il bambino, ma due laici innamorati di Dio, occhi velati dalla vecchiaia ma ancora accesi dal desiderio, il passato che tiene fra le braccia il futuro del mondo.

Perché Gesù non appartiene all'istituzione, non è dei preti ma dell'umanità. E' Dio che si incarna nelle creature e tracima dovunque, nella vita che finisce e in quella che fiorisce. E' nostro, di tutti gli uomini e di tutte le donne. Appartiene agli assetati, ai sognatori, come Simeone; a quelli che sanno vedere oltre, come Anna; a quelli capaci di incantarsi davanti a un neonato. Dio lo incontri attraverso la tua umanità.

Lo Spirito aveva rivelato a Simeone che "non avrebbe visto la morte senza aver prima veduto il Messia". Sono parole che la Bibbia conserva perché le stampiamo nel cuore: anch'io, come Simeone, non morirò senza aver visto il Signore. Il viaggio non finirà nel nulla, ma in un abbraccio.

Io non morirò senza aver visto l'offensiva di Dio, l'offensiva della luce, che è già in atto dovunque; l'offensiva del bene che, anche se invisibile, lievita e fermenta nelle vene del mondo.

"Simeone aspettava la consolazione di Israele". Lui sapeva aspettare, come fa chi ha speranza. Se attendi, gli occhi si fanno attenti, penetranti, vigili. E vedono: "ho visto la luce, da te preparata per tutti"! Ma quale luce emana da questo piccolo figlio della terra, un neonato che sa solo piangere e succhiare il latte? Il sapiente d'Israele ha colto l'essenziale: la luce di Dio è Gesù, è carne illuminata, storia fecondata, innesto del cielo nella terra. La salvezza non è un'opera particolare, un fatto preciso, ma è Dio che è venuto, si è perso nel mondo, è naufragato negli amori, si è impigliato nei sorrisi e nelle croci dello sterminato accampamento umano, si è nutrito anche lui dei nostri nutrimenti umani. E non se ne andrà più.

"Egli è qui per la risurrezione": per lui nessuno è perduto, nessuno finito per sempre, è possibile ricominciare da capo e ripartire ad ogni alba. È qui come una mano che ti prende per mano e ti tira su, sussurrando: "talità kum", bambina alzati! Sorgi, rivivi, risplendi, riprendi la danza della vita.

"Tornarono quindi alla loro casa. E il Bambino cresceva e la grazia di Dio era su di lui". Tornarono alla santità, alla profezia e al magistero della famiglia, che vengono prima di quello del tempio; alla casa dove arde in appartata fiamma la vita; alla famiglia che è santa perché l'amore vi celebra la sua festa, e ne fa la più viva fessura sull'infinito.

ABBIAMO UN NUOVO VESCOVO

Carissimi, con grande gioia e anche con un po' di emozione, vi comunico una importante novità che riguarda la nostra diocesi e la nostra comunità parrocchiale.

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della nostra diocesi da parte di Don Gerardo Rocconi, che ha compiuto 75 anni lo scorso novembre. Il nostro vescovo, che ha guidato la nostra Chiesa di Jesi per quasi 19 anni, ha deciso di ritirarsi, e offire in un altro modo il suo servizio alla diocesi e soprattutto per la nostra zona pastorale e noi tutti vogliamo esprimergli il nostro sincero ringraziamento per il suo instancabile servizio e per l'affetto che ha sempre dimostrato verso di noi.

Al suo posto, il Papa ha nominato Mons. Paolo Ricciardi, che arriva a noi come nuovo vescovo di Jesi. Mons. Ricciardi, fino ad oggi ausiliare del Vicariato di Roma, è nato a Roma il 14 marzo 1968 e ha una lunga esperienza pastorale, che lo ha visto ricoprire importanti ruoli all'interno della Chiesa di Roma. È stato ordinato presbitero nel 1993 e, nel 2017, è stato eletto vescovo ausiliare di Roma, dove ha servito con dedizione.

Il nostro nuovo vescovo porta con sé una grande esperienza di pastorale e di impegno per una Chiesa che è sempre più vicina alla gente, una Chiesa che esce, che si fa "ospitale" e che sa ascoltare le necessità di ciascuno. Siamo certi che, con la sua guida, anche la nostra diocesi potrà crescere ancora, trovando nuove energie per essere testimoni dell'amore di Cristo nella nostra realtà.

Unitevi a me nel dare il benvenuto a Mons. Ricciardi e nel pregare per lui, affinché possa svolgere il suo servizio con gioia. Siamo certi che la sua guida spirituale, la sua saggezza e il suo amore per il popolo di Dio saranno una benedizione per tutti noi.

Preghiamo anche per il nostro amato vescovo Don Gerardo, perché il Signore lo accompagni in questo tempo di riposo e rinnovamento. Con sincero affetto e riconoscenza, desideriamo ringraziare per il suo instancabile servizio e per il bene che ha seminato nella nostra comunità. La sua guida sapiente e il suo esempio di fede rimarranno sempre nel nostro cuore.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

4ª settimana del Tempo Ordinario e della Liturgia delle Ore

PRESENTAZIONE DEL SIGNORE (f) Ml 3,1-4 opp. Eb 2,14-18; Sal 23 (24); Lc 2,22-40 *I miei occhi hanno visto la tua salvezza.* **R** Vieni, Signore, nel tuo tempio santo. **GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA** **GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA**	**2** **DOMENICA** **LO 4ª set**	**Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario .** • **Pro Armanda e def. Fam. Santelli.** **Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale** **- liturgia della luce - Per la comunità** **Ore 18.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale** preceduta dal Santo Rosario • ***"Die Septimo"* di Rosetta Cesarini.** • ***"Die Septimo"* di Mary Tinti.** • **Fam. Balducci per Aldo (2° anno).** • **Fam. Piccioni per Aldina (2° anno).**
S. Biagio (mf); **S. Oscar** (mf) Eb 11,32-40; Sal 30 (31); Mc 5,1-20 *Esci, spirito impuro, da quest'uomo.* **R** Rendete saldo il vostro cuore, voi tutti che sperate nel Signore.	**3** **LUNEDÌ** **LO 4ª set**	**Ore 9.00 Santa Messa con le lodi - C. Crocifisso** • **Lucia Megale per def. Fam. Megale e Quagliani.**
Eb 12,1-4; Sal 21 (22); Mc 5,21-43 *Fanciulla, io ti dico: Alzati!* **R** Ti loderanno, Signore, quelli che ti cercano.	**4** **MARTEDÌ** **LO 4ª set**	**Ore 9.00 Santa Messa con le lodi - C. Crocifisso** • **Libera.** **Ore 10.30 Santa messa Casa di Riposo.** • **Curzi Chiarina per Pietro e Dina**
S. Agata (m) Eb 12,4-7.11-15; Sal 102 (103); Mc 6,1-6 *Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria.* **R** L'amore del Signore è da sempre.	**5** **MERCOLEDÌ** **LO 4ª set**	**Ore 9.00 Santa Messa - Chiesa del Crocifisso** **Adorazione eucaristica** • **Libera.**
S. Paolo Miki e compagni (m) Eb 12,18-19.21-24; Sal 47 (48); Mc 6,7-13 *Prese a mandarli.* **R** Abbiamo conosciuto, Signore, il tuo amore.	**6** **GIOVEDÌ** **LO 4ª set**	**Ore 9.00 Santa Messa con le lodi - C. Crocifisso** • **Luca per le proprie intenzioni.**
Eb 13,1-8; Sal 26 (27); Mc 6,14-29 *Quel Giovanni che io ho fatto decapitare, è risorto.* **R** Il Signore è mia luce e mia salvezza.	**7** **VENERDÌ** **LO 4ª set**	**Ore 9.00 Santa Messa con le lodi - C. Crocifisso** **Benedizione eucaristica** • **Pro Apostolato della preghiera.** • **Pro Antonietta e Guglielmo**
S. Girolamo Emiliani (mf); **S. Giuseppina Bakhita** (mf) Eb 13,15-17.20-21; Sal 22 (23); Mc 6,30-34 *Erano come pecore che non hanno pastore.* **R** Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.	**8** **SABATO** **LO 4ª set**	**Ore 18,00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale** preceduta dal Santo Rosario. • **Brega Rita per Santini Leonello.** • **Lorenzetti Maria per Arduino, Modesta, Adriano e Maria Leonia.**
5ª DEL TEMPO ORDINARIO Is 6,1-2a.3-8; Sal 137 (138); 1 Cor 15,1-11; Lc 5,1-11 *Lasciarono tutto e lo seguirono.* **R** Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.	**9** **DOMENICA** **LO 1ª set**	**Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario .** • **Libera.** **Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale** **Per la comunità** **Ore 18.30 Santa Messa Chiesa del Crocifisso** **preceduta dal Santo Rosario** • **Fam. Bartolucci per Caterina Ciciliani (1° mese) e Gino** • **Vera per Crognaletti Gino.** • **Anna Ceccarelli per Calbucci Fortunato e Cristina.**

- **Sabato 8 Febbraio ore 18.00 la serata pace 2025 -** A Castelplanio. Incontro delle comunità delle zona pastorale con i sindaci per la consegna del messaggio di Papa Francesco per il 1 gennaio 2025
- **Sabato 8 febbraio NON CI SARA il catechismo e il percorso ACR dei ragazzi.**
- **Domenica 9 febbraio alle ore 16.00 celebrazione ecumenica diocesana,** in via XX Settembre, presso la chiesa dei Avventisti. Momento di grazia e di preghiera, nella convinzione che, insieme, possiamo essere strumenti di pace e di speranza nel mondo. Uniti nella preghiera e nell'amore fraterno, testimoniamo al mondo la bellezza e la forza dell'unità cristiana.
- **Domenica 9 febbraio la santa messa vespertina alle ore 18.30.**